

Metti la storia alla prova!

Progetti di public history a scuola

5^a Conferenza Nazionale AIPH, Firenze, 6-10 giugno 2023

Public History: la storia a regola d'arte

Istituzione scolastica

Istituto di Istruzione Superiore "Nicola Moreschi", viale San Michele del Carso 25, 20144 Milano

Dirigente Scolastico

Prof.ssa Carmela Tuè

Docente referente del progetto

Prof.ssa Elena Gatti (Storia e Filosofia); prof.ssa Giuseppina Acerbo (Lingua e Letteratura Italiana)

Altri docenti e personale ATA coinvolti

Prof.ssa Michela Manfreda, referente attività PCTO dell'Istituto Moreschi; prof.ssa Mutinelli Livia; prof.ssa Emanuela Lisita, che insieme alle prof.sse Gatti e Acerbo hanno partecipato, presso la sede del Museo, alla presentazione del lavoro realizzato dagli studenti della classe

Altre istituzioni (in rete con la scuola capofila)

Museo Martinitt e Stelline di Milano, corso Magenta 57, 20123 Milano. Inaugurato nel 2009 il Museo gestisce gli archivi e i beni culturali di tre istituzioni cardine della storia assistenziale di Milano: gli orfanotrofi, maschile e femminile, dei Martinitt e delle Stelline fondati tra la prima e la seconda metà del XVI secolo, e il Pio Albergo Trivulzio nato nel 1771. Vanta un archivio che va dal 1800 al 1960 e una biblioteca con più di ventimila volumi

Classi, ordine di scuola e n. studenti partecipanti

Tutta la classe III FL, composta da 24 tra studentesse e studenti, del Liceo Scientifico "Nicola Moreschi" di Milano

Periodo di effettuazione e ore complessive dell'attività di *public history*

L'attività principale si è svolta al di fuori dei locali scolastici nella settimana dal 13 al 17 febbraio 2023. Cinque giornate lavorative (dalle ore 9.00 alle ore 17.00) per un totale di 40 ore trascorse dalle studentesse e dagli studenti presso i locali del Museo Martinitt e Stelline. Poi sono state svolte attività in classe e autonomamente a casa dagli studenti per la produzione del file multimediale (link qui di seguito)

Titolo dell'attività di *public history*

Le fonti della memoria, nell'ambito di un percorso di PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento)

Discipline coinvolte / attività formative trasversali

Le discipline coinvolte sono state: Storia, Lingua e Letteratura italiana. Le attività formative trasversali hanno riguardato la realizzazione di un e-book con l'applicazione Book Creator attraverso la revisione e creazione di grafici; la stesura di testi; la creazione di file audio sulla storia personale di alcuni *martinitt* e *stelline*; la ricerca di informazioni sul Museo

Descrizione dell'attività di *public history*

L'attività formativa, che si è svolta nell'ambito di un percorso PCTO, ha coinvolto l'intera classe per una settimana, con sede, orario e organizzazione lavorativa, in un compito di ricerca e analisi storica.

Il percorso ha previsto l'accesso diretto a fonti documentali e orali: studentesse e studenti hanno potuto toccare con mano, sfogliare, analizzare e decodificare i fascicoli personali di orfani e orfane ospitati tra la metà del XIX e la metà del XX secolo dagli istituti milanesi Martinitt e Stelline di Milano. I fascicoli presentano al loro interno una varia tipologia di documenti che descrivono non solo la permanenza degli orfani all'interno dell'istituto, ma anche il loro percorso scolastico e professionale, oltre a dati e informazioni che consentono di indagare la situazione e la storia delle famiglie di origine, fornendo così uno spaccato interessante di un certo settore della società milanese tra il 1850 e il 1950. Le fonti documentali sono state poi messe in relazione con alcune fonti orali: le studentesse e gli studenti sono stati chiamati a incontrare e intervistare ex *martinitt* e *stelline* in un lavoro di analisi, conferma o arricchimento dei dati raccolti.

La conclusione del percorso ha previsto la creazione di una presentazione con le informazioni ricavate ed elaborate durante la settimana, che è stata esposta oralmente ad alcuni docenti della classe e ai referenti del Museo. Nella presentazione si ricostruiva la storia dei due orfanotrofi, le caratteristiche della vita quotidiana dei *martinitt* e delle *stelline* (nelle differenze dei due percorsi), la storia del Museo stesso e il risultato dell'incontro diretto con uomini e donne cresciuti nell'orfanotrofio. Sono stati poi realizzati dagli studenti alcuni grafici che rielaboravano dati complessivi raccolti dai fascicoli, e ciascuno studente ha pre-

sentato in conclusione la storia personale di un ospite dell'orfanotrofio individuato liberamente tra uno dei fascicoli presi in esame.

Questa attività formativa presenta diverse caratteristiche significative per la Public History: ha consentito la realizzazione di un'esperienza che ha promosso la conoscenza di alcune metodologie della ricerca storica attraverso il coinvolgimento attivo di un gruppo di studenti liceali. L'approccio diretto ai documenti ha permesso di ricostruire alcuni elementi significativi della storia e della cultura della città di Milano in cui gli studenti risiedono o studiano, favorendo una maggiore conoscenza del passato recente e locale e fornendo loro diversi strumenti di lettura critica della società e dell'epoca contemporanea attraverso l'interazione con epoche, culture, linguaggi e mentalità differenti. È stato inoltre possibile mettere in atto un confronto generazionale che ha visto coinvolti non solo gli ex *martinitt* e le ex *stelline* incontrati, ma anche le famiglie stesse degli studenti, con cui loro hanno condiviso il percorso svolto. L'attività ha inoltre permesso di valorizzare il patrimonio storico e museale di Milano: il Museo Martinitt e Stelline è da anni impegnato in iniziative laboratoriali, formative e culturali che aprono al pubblico la conoscenza della storia e delle istituzioni della città, mostrano i luoghi e gli edifici milanesi, garantiscono l'accesso diretto ai documenti.

Obiettivi dell'attività di *public history*

Obiettivi didattici: approcciare diversi tipi di fonti storiche; imparare a leggere e decodificare documenti storici provando a sviluppare competenze interpretative; ricostruire uno spaccato di una parte della società milanese a cavallo tra il XIX e il XX secolo; acquisire una più matura consapevolezza delle caratteristiche della società contemporanea attraverso la conoscenza del passato e la riflessione critica su avvenimenti e culture di epoche diverse dalla propria; sviluppare competenze nella produzione di un testo biografico e dell'audio relativo.

Obiettivi inerenti all'attività PCTO:

- relativamente all'orientamento: riconoscere il ruolo delle fonti nell'attività professionale dello storico; sperimentare una forma di analisi documentale;
- relativamente allo sviluppo delle competenze trasversali: sviluppare la capacità di accettare e gestire la responsabilità di un lavoro assegnato; implementare le competenze legate ad un approccio collaborativo e al lavoro di gruppo.

Prodotti dell'attività di *public history*

In conclusione delle giornate di analisi e raccolta informazioni dalle fonti, le studentesse e gli studenti hanno prodotto, in collaborazione con i referenti didattici presenti presso il Museo, una presentazione che poi, in collaborazione con le docenti di classe Gatti e Acerbo, è stata trasformata durante l'orario scolastico in un libro digitale arricchito di file audio. Inoltre a quattro studenti della classe, scelti in base a candidatura spontanea, è stata finanziata da parte della scuola la partecipazione in presenza alla sezione scuole della V Conferenza Nazionale AIPH *Public History: la storia a regola d'arte* tenutasi a Firenze il 6 giugno 2023: i ragazzi, accompagnati dalla docente Acerbo hanno presentato direttamente il lavoro svolto mentre il resto della classe e la docente Gatti seguivano a distanza.

Link a risorse digitali realizzate

Il libro digitale, prodotto finale dell'attività realizzata presso il Museo e poi in classe, è reperibile al seguente link <https://read.bookcreator.com/IVzFJN5EODRoqnIS6Wi7Xqqpojo2/SPdyQBcESbKdJVvPbP t8Qg>

Coinvolgimento e partecipazione degli studenti: considerazioni complessive

Il percorso, anche sulla base dei report, quotidiani e finali, elaborati dagli studenti durante l'attività svolta presso il Museo, ha permesso di raggiungere importanti risultati in ambiti differenziati.

Da un lato la classe, che mostrava difficoltà di comprensione di alcuni elementi fondamentali dello studio della Storia (periodizzazione, riconoscimento di nessi causali, capacità di lettura e analisi delle fonti, utilizzo di un lessico specifico adeguato) ha dimostrato di aver sviluppato un approccio più efficace, documentato dal significativo incremento dei risultati positivi medio-alti raggiunto nell'ultima delle prove comuni di Storia svolte tra tutte le classi terze dell'Istituto (nel confronto con la prova svolta in precedenza).

La complessità di analisi e lettura dei documenti (anche solo di decodifica di grafie e di un lessico del passato) ha favorito la scoperta dell'articolazione del lavoro dello storico e della differenza tra la Storia come è ricostruita dai manuali scolastici e la Storia come professione. Inoltre, l'interesse e il coinvolgimento dimostrato nel ricostruire le vicende personali di alcuni "coetanei" vissuti nei due secoli precedenti ha permesso l'acquisizione di una maggiore consapevolezza critica sulla società contemporanea e sulla propria situazione personale: diversi commenti in questo senso, anche durante il racconto della storia individuale dell'orfano prescelto, hanno messo in luce questo aspetto, che è stato particolarmente apprezzato e sottolineato anche dalle famiglie con cui i ragazzi, man mano, hanno condiviso le attività che svolgevano.

Uno dei risultati sperati, ma non del tutto attesi, è stata una maggiore conoscenza e integrazione reciproca tra i ragazzi, che ha avuto ricadute positive sul clima della classe e sulle dinamiche collaborative. La classe, una terza liceo, ha risentito pienamente delle difficoltà relazionali e di integrazione al percorso scolastico prodotte dai due anni di pandemia: hanno cominciato il percorso liceale quasi totalmente a distanza, o comunque in presenza frammentata per tutto il primo anno e per buona parte del secondo anno sono state mantenute forme ridotte di socialità e relazione. Questo percorso ha favorito e creato dinamiche nuove sia tra gli studenti sia con i docenti della classe che, prima del percorso, lamentavano una chiusura e poca disponibilità al dialogo didattico-educativo.

Inoltre l'approccio a un ambiente lavorativo a tutti gli effetti li ha portati a confrontarsi con formalità e regole di un luogo di lavoro e a responsabilizzarsi nel rapporto con i tutor del Museo e scolastico: i risultati sono stati estremamente positivi, come attestano le valutazioni del percorso PCTO restituite dal tutor del Museo alla scuola (che risultano per quasi tutti gli studenti sul 4 - buono - in una griglia da 1 a 5) e hanno dimostrato un coinvolgimento costruttivo e un atteggiamento corretto e collaborativo da parte di tutti gli studenti.

Inoltre, l'esperienza maturata dai quattro alunni rappresentanti della classe, e dalla docente di Lettere a Firenze è stata molto positiva, anche se, la mancanza di altri "attori" in presenza, eccetto la relatrice e alcuni membri dell'AIPH, ha reso meno coinvolgente l'incontro. Resta il fatto che i ragazzi hanno per la prima volta parlato ad un pubblico più vasto della propria classe, quindi hanno dovuto organizzare un discorso compiuto, articolato e chiaro, e questo lavoro ha aumentato le loro competenze espositive e relazionali. Positivo è stato il feedback ricevuto dai relatori sul lavoro di archivio svolto dalla classe e sull'impegno profuso da tutti.